



Rettifica 2018

PdR 0

Relazione

art. 13, comma 14 bis L.R. 12/2005 e s.m.i.

APPROVATO CON DELIBERA C.C. n. ____
in data _____.____.201__

PUBBLICATO SUL BURL n. ____
del _____.____.201__

Amministrazione Comunale di Gandino
Sindaco Elio Castelli

progettista
Arch. Maria Loretta Gherardi
Frazione Olera, 41
24022 Alzano Lombardo (Bg)
tel. 035 225272

collaboratori
Geom. Manuel Nicoli

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Premesso che il Comune di Gandino è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con DCC n° 2 del 09.01.2012 e pubblicato sul BURL n° 14 serie avvisi e concorsi in data 04 aprile 2012, la presente rettifica agli atti PGT e non costituente variante allo stesso, è redatta in conformità a quanto dettato dall'art. 13 comma 14 bis della Legge Regionale 12/2005 e s.m.i. ed interessa la rettifica dell'art. 33.3_Interventi del patrimonio edilizio esistente delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole.

CLASSIFICAZIONE DI EDIFICIO LOCALIZZATO IN ZONA AGRICOLA EDIFICIO IN LOCALITA' CORNAL

La rettifica consiste nello stralcio dell'edificio, ubicato in Via Silvio Pellico, località Cornal, a nord-est del centro di Cirano, identificata con la sigla **G509** dall'elenco degli edifici classificati A, B e C per i quali è previsto l'obbligatorio mantenimento della destinazione agricola, dettato dall'art. 33.3_INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE - NORME GENERALI delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole, confermando la classificazione F dell'edificio e le prescrizioni d'intervento di tipo edilizio correlate.



Infatti a seguito della verifica eseguita dal proprietario interessato alla ricostruzione e riqualificazione dell'edificio, è risultato che l'edificio in oggetto compare erroneamente nell'elenco degli edifici di classe A, B e C per i quali è fatto obbligo mantenere la destinazione d'uso agricola essendo lo stesso classificato in

classe F; classificazione, per altro, anche confermata dalle indicazioni contenute nelle vecchie schede del censimento del patrimonio edilizio agricolo.

L'Amministrazione a seguito di tale segnalazione ha ritenuto di procedere alla correzione dell'errore materiale riscontrato stralciando il manufatto dall'elenco sopra citato.

In conclusione la rettifica interessa il solo articolo delle NTA del Piano delle Regole così come nello stralcio sotto riportato non coinvolgendo in alcun modo gli elaborati cartografici di PGT né tantomeno gli shape files del sistema informativo territoriale .

PIANO DELLE REGOLE _ NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

33.3_INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

NORME GENERALI

Gli edifici esistenti in zona agricola sono individuati negli elaborati grafici **PdR 2-Classificazione del patrimonio edilizio rurale** e distinti, in funzione delle caratteristiche tipologiche, morfologiche ed architettoniche, nonché al grado di coerenza con il contesto paesaggistico-ambientale locale, nelle seguenti classi:

- Classe A: edifici con valenze storico-culturali e/o carattere identitari tradizionali ben definiti;
- Classe B: edifici con alterazioni dei caratteri specifici;
- Classe C: edifici privi di caratteri specifici;
- Classe D: edifici di culto;
- Classe E: edifici afferenti gli impianti tecnologici;
- Classe F: edifici temporanei e/o precari ed altri.

Sugli edifici esistenti in zona agricola sono consentiti – con le destinazioni di cui all'articolo 59 della legge della Regione Lombardia 11 marzo 2005, n° 12 – gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, nonché – per i ruderi iscritti in classe F – di ricostruzione entro i limiti della sagoma preesistente.

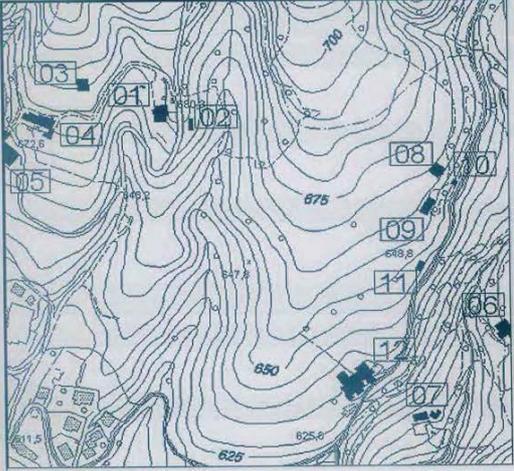
Sugli edifici di classe **A, B e C**, ad eccezione degli edifici contrassegnati con le sigle **C604, C608, D301, D412, D414, D609, D612, E703, E706, E806, E811, F506, F701, F702, F831, F911, G203, G207, G303, G504, G507, G508, G509, G512, G602, G607, G611, G801, G802, H303, H305, H306, H401, H404, H405, H407, H410, H412, H415, H506, H507, H510, H511, H602, H1001, I409, I901, L401, L403, L407, L1001, M101, M504, M1001, M1002, N402, O304, O401, O501, O504, O505, P302, P508, P626, P628, P704, P801, Q503, Q618, R701** nell'elaborato grafico **PdR2-Classificazione del patrimonio edilizio rurale** e di quelli realizzati successivamente alla data del 30.01.2007 è altresì ammessa la ristrutturazione edilizia per la destinazione a residenza, alle seguenti inderogabili condizioni:

- a) il fabbricato non sia, al momento della domanda, usato a fini agricoli;
- b) sia integralmente corrisposto il contributo di costruzione per gli interventi di ristrutturazione edilizia;
- c) il richiedente si impegni, con atto unilaterale trascritto nei pubblici registri immobiliari:
 - o ad asservire comunque il fabbricato al rispettivo fondo (anche al fine di considerarne comunque l'esistenza in occasione della verifica delle quantità massime edificabili);
 - o a riconvertire il fabbricato agli usi di cui all'articolo 59 della legge della Regione Lombardia 11 marzo 2005, n° 12, per il caso in cui ciò risultasse in futuro necessario ai fini della conduzione del fondo;
 - o a provvedere regolarmente allo sfalcio, alla pulizia ed all'ordinaria attività di manutenzione del fondo.

Alle medesime predette condizioni è altresì ammessa la ricostruzione e la destinazione a residenza dei ruderi iscritti in classe F esistenti in zona agricola.

..... omissis

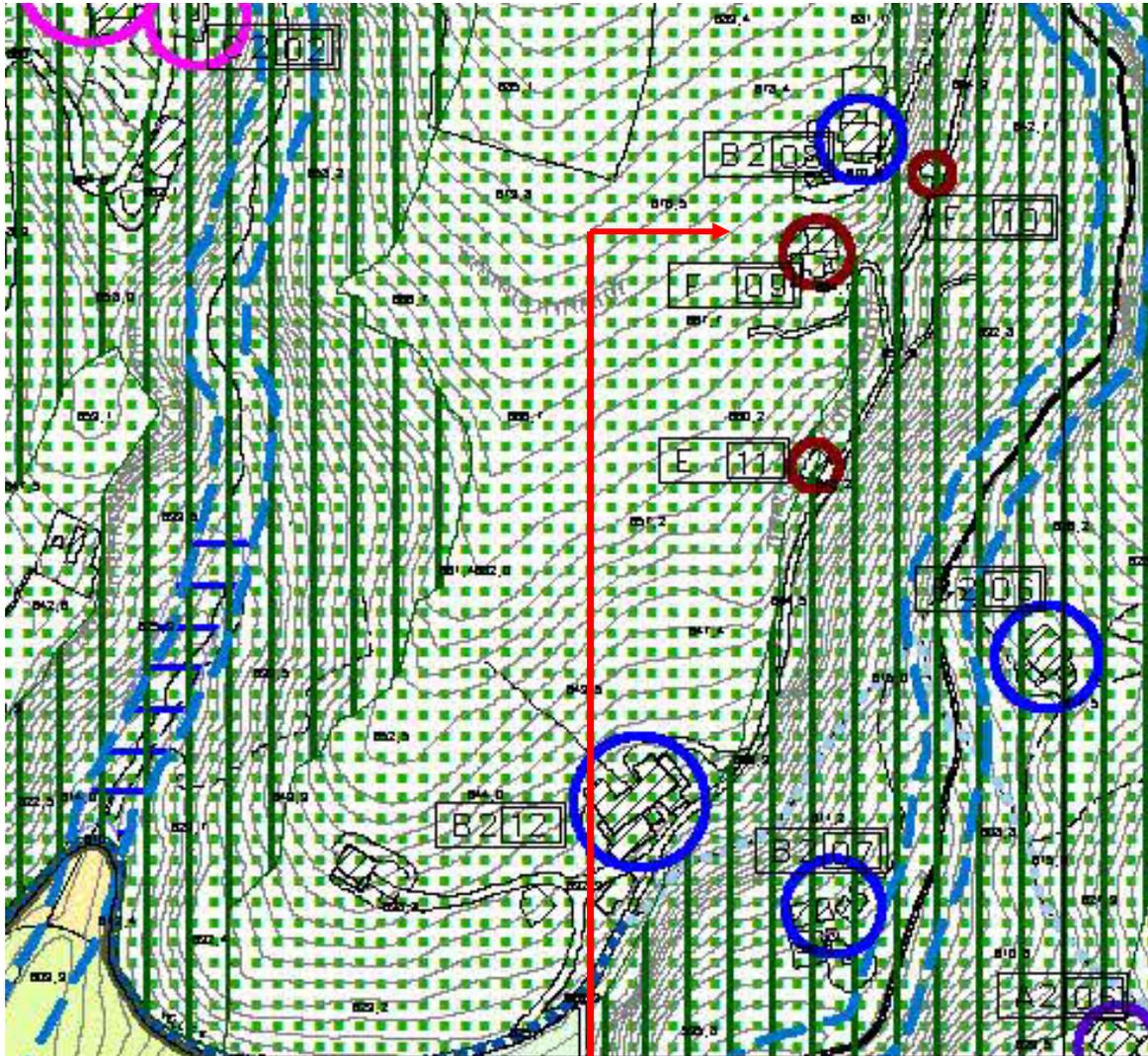
Scheda estratta dal Censimento degli edifici esistenti in zona agro-forestale

COMUNE DI GANDINO - PROVINCIA DI BERGAMO								
VARIANTE N° 4 INTEGRATIVA AL PRG: "Valorizzazione delle risorse agroforestali e del patrimonio edilizio rurale"								
		G509		Codice edificio				
Via		Civico						
Silvio Pellico								
Località		Cornal						
								
Modello Descrittivo								
Sito	Orografia	Altitudine	Pendenza del versante		Orientamento versante			
		663	36		SE			
Edificio	Dest. d'uso	Uso originario	Uso esclusivo		Uso complementare		Uso accessorio	
		zione Agricola-Stalla-F	Rudere				Fienile	
	Occupazione	Permanente	Stagionale	Saltuaria	Non occupato			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
	Dimensioni	N. Piani	Lunghezza	Larghezza	H Gronda	H Colmo	Sup. Coperta	Volume
		3,00	17,50	8,40	7,20	8,46	147,00	1151,01
	Tipologia	Tipologia architettonica	Elementi architettonici		Connessioni verticali		Tipologia copertura	
		isolato	portico-ballatoio				padiglione	
	Tecnologia	Involucro opaco	Involucro Trasp.	Solaio p. terra	Solaio intermedio		Tecn. Copertura	
		pietra	legno	calcestruzzo	terra battuta-volterrane		coppi in laterizio	
Orientam. asse magg.	Sud/Nord		Est/Ovest	SudEst/NordOvest		SudOvest/NordEst		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		
Impianti	Termico	Fonte ener.	Idrico	Igienico	Elettrico	Smalt. rsu	Smalt. liq.	
	autonomo	energia elettrica			rete elettrica			
Intorno immediato	Elementi artificiali	Recinzioni		Pavimentazioni		Edifici accessori		
	Elementi vegetali	Siepi	Orto	Giardino Ornam.	Alberi Ornam.			
Contesto urbano	Tempo di accesso	Str. asfaltata	Str. sterrata	Mulattiera	Sentiero	Tempo totale		
		10	5	0	0	15		
Elementi di degrado del paesaggio	Cave		Discariche	Elettrodotti	Serre	Complessi Edilizi		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						

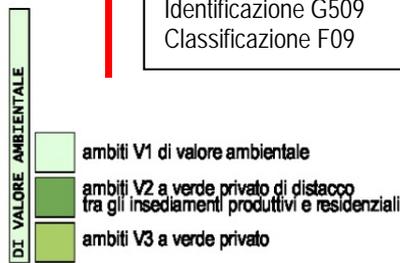
Studio arch. Loretta Gherardi

COMUNE DI GANDINO - PROVINCIA DI BERGAMO										
VARIANTE N° 4 INTEGRATIVA AL PRG: "Valorizzazione delle risorse agroforestali e del patrimonio edilizio rurale"										
USO DEL SUOLO										
Pertinenza dell'edificio	Formazioni forestali	Conifere		Latifoglie		Misto				
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Prati e pascoli		Pratopascolo		Pascolo				
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Incolti	Forestale		Pratopascolo		Sterile				
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AZZONAMENTO										
Zone Agricole E	E1 - Zone rurali di fondovalle		E2 - Zone pascolive		E3 - Zone forestali					
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	E4 - Zona forestale di tutela ambientale		E5 - Zona pascoliva a vocazione ricreativa							
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
CLASSIFICAZIONE DELL'EDIFICIO									G509	
Classe	Storico culturali		Identità definita		Identità alterata		Religioso	Tecnico	Altro	
	A1	A2	B1	B2	C1	C2	D	E	F	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
PRESCRIZIONI SPECIFICHE DI INTERVENTO										
Interventi sull'edificio	Dest. d'uso specifica	Agricolo		Non agricolo		Collegato all'agricoltura				
		Obbligatorio								
	Edilizi	Man. Ordinaria		Man. Straord.		Restauro		Ristrutturazione		Demolizione
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Interventi all'intorno	Artificiale	Riqualificazione		Riassetto		Valorizzazione				
	Vegetale	Riqualificazione		Riassetto		Valorizzazione				
Norme di consiglio										
Riferimenti normativi										
N.T.A.: Art.37 comma 2.2. : Edifici di classe F										
Studio arch. Loretta Gherardi										

Estratto tavola "PdR 2 II - Classificazione del patrimonio edilizio-rurale"

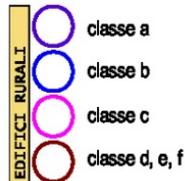


AMBITI DEL SISTEMA AGRICOLO AMBIENTALE



EDIFICIO Via Silvio Pellico
 Identificazione G509
 Classificazione F09

CLASSIFICAZIONE EDIFICI RURALI



Si riporta l'articolo completo con le rettifiche apportate (in rosso):

33.3_INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

NORME GENERALI

Gli edifici esistenti in zona agricola sono individuati negli elaborati grafici **PdR 2- Classificazione del patrimonio edilizio rurale** e distinti, in funzione delle caratteristiche tipologiche, morfologiche ed architettoniche, nonché al grado di coerenza con il contesto paesaggistico-ambientale locale, nelle seguenti classi:

Classe A: edifici con valenze storico-culturali e/o carattere identitari tradizionali ben definiti;

Classe B: edifici con alterazioni dei caratteri specifici;

Classe C: edifici privi di caratteri specifici;

Classe D: edifici di culto;

Classe E: edifici afferenti gli impianti tecnologici;

Classe F: edifici temporanei e/o precari ed altri.

Sugli edifici esistenti in zona agricola sono consentiti – con le destinazioni di cui all'articolo 59 della legge della Regione Lombardia 11 marzo 2005, n° 12 – gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, nonché – per i ruderi iscritti in classe F – di ricostruzione entro i limiti della sagoma preesistente.

Sugli edifici di classe **A, B e C**, ad eccezione degli edifici contrassegnati con le sigle, **C604, C608, D301, D412, D414, D609, D612, E703, E706, E806, E811, F506, F701, F702, F831, F911, G203, G207, G303, G504, G507, G508, G509, G512, G602, G607, G611, G801, G802, H303, H305, H306, H401, H404, H405, H407, H410, H412, H415, H506, H507, H510, H511, H602, H1001, I409, I901, L401, L403, L407, L1001, M101, M504, M1001, M1002, N402, O304, O401, O501, O504, O505, P302, P508, P626, P628, P704, P801, Q503, Q618, R701** nell'elaborato grafico **PdR 2 - Classificazione del patrimonio edilizio rurale** e di quelli realizzati successivamente alla data del 30.01.2007 è altresì ammessa la ristrutturazione edilizia per la destinazione a residenza, alle seguenti inderogabili condizioni:

- a) il fabbricato non sia, al momento della domanda, usato a fini agricoli;
- b) sia integralmente corrisposto il contributo di costruzione per gli interventi di ristrutturazione edilizia;
- c) il richiedente si impegni, con atto unilaterale trascritto nei pubblici registri immobiliari:
 - o ad asservire comunque il fabbricato al rispettivo fondo (anche al fine di considerarne comunque l'esistenza in occasione della verifica delle quantità massime edificabili);
 - o a riconvertire il fabbricato agli usi di cui all'articolo 59 della legge della Regione Lombardia 11 marzo 2005, n° 12, per il caso in cui ciò risultasse in futuro necessario ai fini della conduzione del fondo;
 - o a provvedere regolarmente allo sfalcio, alla pulizia ed all'ordinaria attività di manutenzione del fondo.

Alle medesime predette condizioni è altresì ammessa la ricostruzione e la destinazione a residenza dei ruderi iscritti in classe F esistenti in zona agricola.

Considerate le condizioni dei fabbricati censiti, la loro dislocazione sul territorio comunale, nonché la loro obiettiva attitudine ad usi saltuari e prevalentemente nei periodi estivi, i requisiti di abitabilità dei fabbricati ristrutturati e ricostruiti a fini residenziali ai sensi delle precedenti disposizioni sono quelli stabiliti dal Regolamento Locale d'Igiene per le case rurali e le rispettive pertinenze, fatte comunque salve le ulteriori possibilità di deroga contemplate dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Al di fuori dei casi di ristrutturazione edilizia e di ricostruzione sopra disciplinati ed ammessi, è vietato ogni mutamento di destinazione d'uso (con o senza opere) dei fabbricati esistenti in zona agricola che comporta – ai sensi e per gli effetti dell'articolo 51, comma 2, della L.R. n° 12/2005 – un aumento del fabbisogno delle aree per servizi e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

Sono infine consentiti piccoli ampliamenti "una tantum" fino a mq 15,00 di s.l.p. e altezza come da R.I. per quegli edifici che, alla data di adozione del presente PGT sono, parzialmente o totalmente, adibiti a strutture ricettive (bar, ristorante ecc.) al solo scopo di un adeguamento dei servizi igienici. Tale ampliamento potrà essere acconsentito solo previa stipula di atto che convenzioni l'uso pubblico dei servizi igienici.

CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI E PRESCRIZIONI DI INTERVENTO

Edifici di classe A

Appartengono a questa classe gli edifici che, per caratteristiche tipologiche, morfologiche e tecnologiche, costituiscono uno degli esempi rappresentativi della storia della civiltà materiale locale.

Tale categoria è a sua volta suddivisa in:

Sottoclasse A1: Edifici con valenze storico-culturali rare e di particolare rilievo;

Sottoclasse A2: Edifici che presentano caratteri tipologici tradizionali e ben definiti e riconoscibili.

Su questi edifici è esclusa la possibilità di intervento mediante demolizione e ricostruzione ed è obbligatorio il mantenimento dell'involucro esterno, al netto delle sole superfetazioni.

Gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia sono subordinati alla contestuale eliminazione delle superfetazioni di epoca recente (tettoie, pensiline, baracche, adattamenti provvisori di balconi e loggiati, coperture con materiali sintetici o non compatibili, servizi igienici esterni, etc.).

Tutti gli interventi edilizi dovranno salvaguardare i caratteri tipologici, morfologici, strutturali e stilistici, nonché i materiali del fabbricato originario.

La realizzazione di nuove aperture è ammessa solo nei casi di ristrutturazione edilizia a fini residenziali in conformità a quanto previsto dal successivo comma.

In deroga a quanto sopra stabilito, nei casi di ristrutturazione edilizia a fini residenziali sono altresì ammesse la realizzazione di nuove aperture e soluzioni progettuali non coerenti con i "principi regolatori" dei caratteri architettonici e dei valori del contesto esistente e/o che alterino la sagoma e/o i prospetti dell'edificio (fermo il divieto di aumenti volumetrici) a condizione che il progetto:

- sia accompagnato da una relazione contenente la descrizione degli elementi di pregio dell'immobile e del contesto ambientale in cui si inserisce, dello stato di fatto dell'immobile e del suo stato di conservazione, la definizione e la descrizione dell'intervento con l'indicazione delle specifiche destinazioni d'uso (segnalando le eventuali innovazioni al riguardo previste, rispetto allo stato di fatto), delle caratteristiche dei manufatti e delle opere da realizzare, l'illustrazione di tutti i mezzi e gli accorgimenti che saranno utilizzati per assicurare il rispetto e la valorizzazione degli elementi di pregio e tutela del fabbricato, l'indicazione delle soluzioni di accesso e degli allacciamenti alle reti viarie ed ai servizi ove esistenti;
- sia accompagnato, oltre che dall'esame di impatto paesistico redatto ai sensi del Piano Territoriale Paesistico Regionale, da una valutazione comparativa (anche mediante simulazioni grafiche e fotografiche) dell'impatto dell'intervento sul circostante contesto ambientale;
- consegua il parere favorevole della Commissione per il Paesaggio, che, in proposito, dovrà verificare se la proposta innovativa risulti positiva (tale intendendosi quella che arricchisce il contesto o ne migliora la situazione) e dovrà esprimersi in rapporto all'insieme delle modificazioni e dell'impatto sui caratteri ambientali e paesistici che l'intervento proposto potrà comportare (anche rispetto ai caratteri degli edifici esistenti nel contesto considerato).

Gli elementi sui quali la Commissione del Paesaggio attuerà la verifica delle modificazioni indotte nel contesto ambientale e paesistico degli interventi sono quelli relativi ai caratteri dell'esteriore aspetto dei fabbricati oggetto di intervento, sicché l'esame sarà effettuato sui seguenti elementi: presenza di evidenti connotazioni compositive delle facciate esterne; presenza di elementi stilistici e decorativi proposti secondo sequenze articolate e riconoscibili; materiali e tecniche lavorative delle facciate; caratteri delle coperture.

Edifici di classe B

Appartengono a questa classe gli edifici con caratteri tipologici tradizionali alterati in modo più o meno significativo per essere stati nel tempo riadeguati con aggiunta di corpi di fabbrica, ampliamenti, superfetazioni tali da comprometterne l'immagine d'insieme.

A seconda delle caratteristiche delle alterazioni subite si suddividono in due sottoclassi:

Sottoclasse B1: Edifici alterati in modo congruente ai caratteri architettonici e costruttivi originari e compatibili con le caratteristiche del paesaggio e dell'ambiente;

Sottoclasse B2: Edifici alterati in modo incongruente con i caratteri originari ed incompatibile con il contesto paesaggistico/ambientale.

Gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia sono subordinati alla contestuale eliminazione delle superfetazioni di epoca recente (tettoie, pensiline, baracche, adattamenti provvisori di balconi e loggiati, coperture con materiali sintetici o non compatibili, servizi igienici esterni, etc.).

Tutti gli interventi edilizi dovranno garantire il rispetto dei caratteri tipologici, morfologici, strutturali e stilistici, nonché dei materiali caratteristici dell'edificazione locale.

Edifici di classe C

Appartengono a questa classe gli edifici privi di caratteri specifici e che fanno riferimento ad una architettura connotata come "moderna" o "industriale" cui è impossibile riconoscere un valore costitutivo dell'identità locale.

In relazione al grado di incongruenza architettonica ed all'intensità dell'impatto visivo tale gruppo di edifici viene suddiviso in due categorie:

- Sottoclasse C1: Edifici congruenti con i caratteri architettonici e costruttivi locali e compatibili con il contesto ambientale e paesaggistico;
- Sottoclasse C2: Edifici incongruenti con i caratteri architettonici e costruttivi locali e incompatibili con il contesto ambientale e paesaggistico.

Tutti gli interventi edilizi dovranno ridurre l'impatto visivo degli edifici esistenti, cioè diminuire l'incidenza della loro immagine sul paesaggio.

Edifici di classe D

Appartengono a questa classe gli edifici di culto/religiosi (chiese rurali e santelle).

Questi edifici sono consolidati allo stato di fatto e sugli stessi sono ammessi i soli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo che dovranno salvaguardare i caratteri tipologici, morfologici, strutturali e stilistici, nonché i materiali del fabbricato originario.

Edifici di classe E

Appartengono a questa classe gli edifici connessi al funzionamento degli impianti tecnologici.

Tutti gli interventi edilizi dovranno prevedere il ricorso a tecniche costruttive e materiali edilizi di largo impiego nell'edilizia tradizionale locale, quali la pietra, il legno strutturale, ecc..

Edifici di Classe F

A questa classe appartengono i fabbricati provvisori, precari e diversi e comprendono:

- a. tettoie permanenti e/o temporanee;
- b. baracche e/o depositi attrezzi;
- c. pollai, porcilaie e conigliere;
- d. box auto;
- e. roccoli;
- f. capanni da caccia;
- g. rifugi e bivacchi;
- h. ruderi
- i. serre

I roccoli sono confermati allo stato di fatto e sugli stessi sono ammessi i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, con l'obbligo di demolire, in occasione dell'intervento, le superfetazioni esistenti e le strutture temporanee presenti nel sito del roccolo.

Tettoie, baracche, box auto, pollai, porcilaie, conigliere e capanni da caccia regolarmente autorizzati sono confermati allo stato di fatto e sugli stessi sono consentiti i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre che la demolizione senza ricostruzione.

Sui rifugi ed i bivacchi sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché gli interventi di ristrutturazione edilizia e di ampliamento se di iniziativa pubblica. In ogni caso, gli interventi su rifugi e bivacchi dovranno rispettare i caratteri tipologici, morfologici, strutturali e materici caratteristici dell'edificazione agricola locale.

La ricostruzione dei ruderi censiti dovrà rispettare i caratteri tipologici, morfologici, strutturali e materici caratteristici dell'edificazione agricola locale.

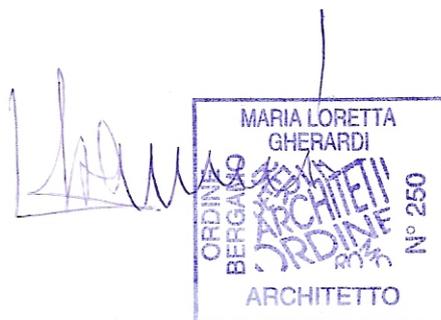
Pollai, porcilaie e conigliere sono consolidati allo stato di fatto e sugli stessi sono ammessi i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le serre regolarmente autorizzate sono confermate allo stato di fatto e sulle stesse sono consentiti i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre che la demolizione senza ricostruzione.

.....

Gandino, gennaio 2018

Arch. Maria Loretta Gherardi



LA PRESENTE RETTIFICA AL PIANO DELLE REGOLE DEL PGT E' COMPOSTA DAI SEGUENTI ELABORATI:

Relazione:

- PdR0_Relazione

Norme:

- PdR0_Norme Tecniche di Attuazione del PdR